ERO CUSTOS

VINCENZO VASSALLO

ERO CUSTOS

VINCENZO VASSALLO

A don Rosario Vanella

INTRODUZIONE

"Anche i fatti sono parole" (Agostino, *Discorso 95,3: PL 38,905*). Dio, insegna San Gregorio Magno, a volte ci ammonisce con le parole, a volte invece con i fatti (San Gregorio Magno, *Omelie sul Vangelo, XVII, I: PL 76,1139*).

La storia di Custonaci, *Civitas Mariae*, non è segnata da "messaggi" come Fatima o Medjugorje, ma da "fatti", segni prodigiosi[1] e, potremmo dire, ordinari[2] che gli storici di ogni tempo hanno sempre provato a "tradire" con parole umane per averne viva memoria e testimoniare ai posteri un amore materno *mai* venuto meno.

Attenzione alla storia dunque, che, a dire il vero, non è venuta meno in questi ultimi anni con diverse pubblicazioni e tavole rotonde volte ad evidenziare nella

[1] Con "prodigiosi" intendo, ad esempio, il dono della maternità a tante donne considerate dai medici sterili o il dono della pioggia, in periodi di gravosa siccità, appena si è trasportato il Quadro ad Erice come un'arca.

[2] Con "ordinari" intendo soprattutto la conversione di tanti uomini e donne, il rinvigorimento della fede cristiana in quanti, pellegrini, si sono recati al nostro Santuario. L'amore materno di Maria "disarma" l'uomo rendendolo capace di guardarsi e mostrarsi senza riserve.

storia ericina la "matrice mariana" di tanti avvenimenti ed epocali cambiamenti.

Questo opuscolo, allegato alla pubblicazione *Custonaci Civitas Mariae,* si pone l'obiettivo di continuare il suddetto lavoro. Prendendo spunto dalla corona francescana, sette "misteri" ripercorrono momenti salienti della storia di N.S. Maria Santissima di Custonaci. Ad essi seguono ben nove "saluti" alla Vergine Santissima composti da D. Antonino Bulgarella e da Surdo alla fine del Settecento. Rivedendo qualche termine, spero possano presto sostituire gli attuali testi della novena alla beata Vergine Maria di Custonaci.

Infine, ho ritenuto opportuno inserire qualche precisazione riguardo al culto della B.V. Maria, in Sicilia "oggetto" di un investimento affettivo molto forte tanto positivo che negativo.

Mi auguro, di tutto cuore, che questa pubblicazione concretizzi l'inizio di una "svolta" mariana per Custonaci, Erice e l'intero territorio ericino.

A Maria, "forza" capace di far nuove tutte le cose, affido le fatiche e le gioie di questo lavoro.

Vincenzo Vassallo

I custonacesi non dovrebbero ignorare
la storia e le glorie della Madre di Dio
che, per vie prodigiose e in modo singolare,
ha voluto fissare nella collina di Custonaci
il suo seggio di regina e madre.

Padre G. Guzzardi

MARIA MADRE NOSTRA

Madre sempre e per sempre

Saluto alla Beata Vergine Maria

San Francesco

Ave, Signora, santa regina,
santa genitrice di Dio, Maria,
vergine fatta Chiesa
ed eletta dal Padre celeste
che ti ha consacrata
insieme col Figlio suo diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito.

Tu in cui fu ed è
ogni pienezza di grazia e ogni bene.

Ave, suo palazzo,
ave, suo tabernacolo,
ave, sua casa.

Ave, suo vestimento,
ave, sua ancella,
ave, sua Madre.

Amen.

I MISTERO

Si fa memoria di come giunse a noi il venerabile Quadro di Maria SS. di Custonaci[3].

"Ridusse la tempesta alla calma,
tacquero i flutti del mare.
Si rallegrarono nel vedere la bonaccia
ed egli li condusse al porto sospirato".

Salmo 107

1 Pater 10 Ave 1 Gloria…

[3] Cf. Mt 8,23-27 Lc 8,22-25 Mc 4,35-41

Cf. V. Vassallo, *Custonaci Civitas Mariae*, 2013, 55-56.

II MISTERO

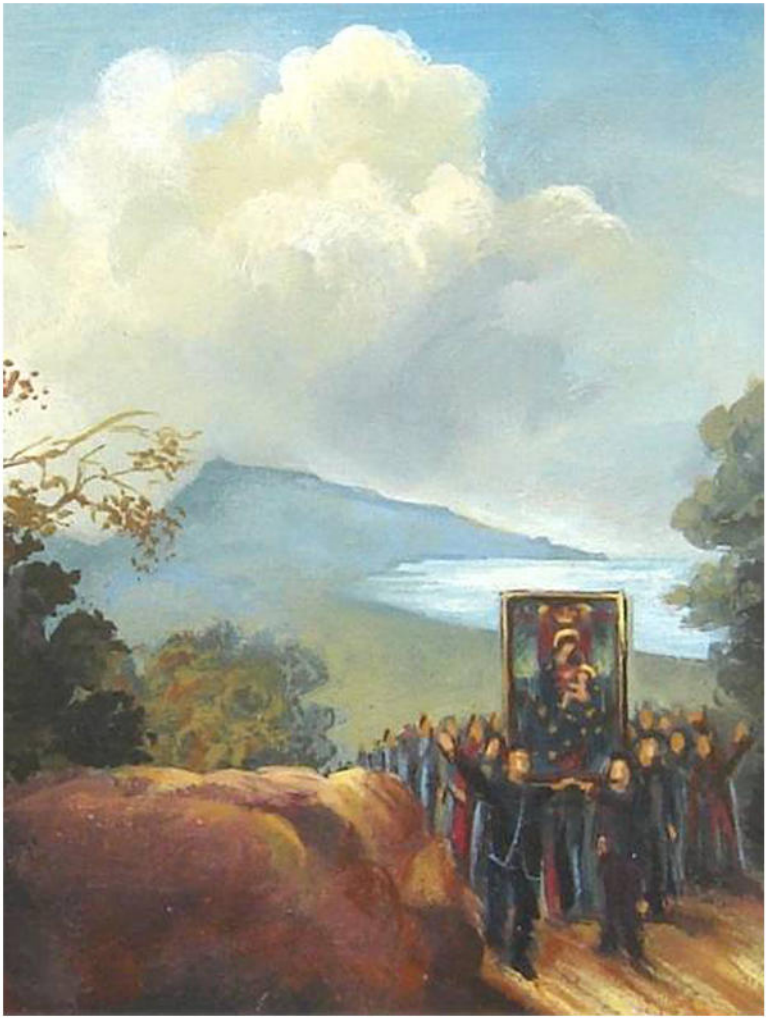
Si fa memoria della moltitudine accorsa alla rada di Buguto, la quale restò esterrefatta nel vedere quel veliero mal ridotto e nell'ascoltare quei marinai sani e salvi, grati alla beata Vergine Maria raffigurata in un'icona che gioiosi mostrarono a tutti[4]. Appena tutta quella moltitudine accorsa alla rada di Buguto vide la sacra immagine, eruppe nel più bel cantico mariano, il *Magnificat*.

"Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici".

Salmo 103

1 Pater 10 Ave 1 Gloria…

[4] Cf. *ib*., 56.



III MISTERO

Si fa memoria di come la B.V. Maria, con un *segno*[5] prodigioso, indicò Custonaci come luogo della sua perenne dimora; di come scelse il suo popolo e come da questo fu accolta qual madre e inestimabile tesoro.

> "Questo è il mio riposo per sempre;
> qui abiterò, perché l'ho desiderato".
>
> Salmo 132

1 Pater 10 Ave 1 Gloria…

[5] Nel periodo in cui giunse il Quadro, Custonaci era una borgata di Erice, luogo di pascolo e di coltivazione. Si pensò, allora, in attesa di realizzare in quella campagna una degna dimora dove poter custodire il venerabile Quadro, di trasferire l'icona su in vetta, alla Matrice, per favorirne il culto. Arrivato il giorno stabilito per il trasferimento del Quadro, sacerdoti e popolo santo di Dio non riuscirono a muovere l'icona da dove era posta poiché divenne pesantissima. A p.71 il racconto del Pilati.

IV MISTERO

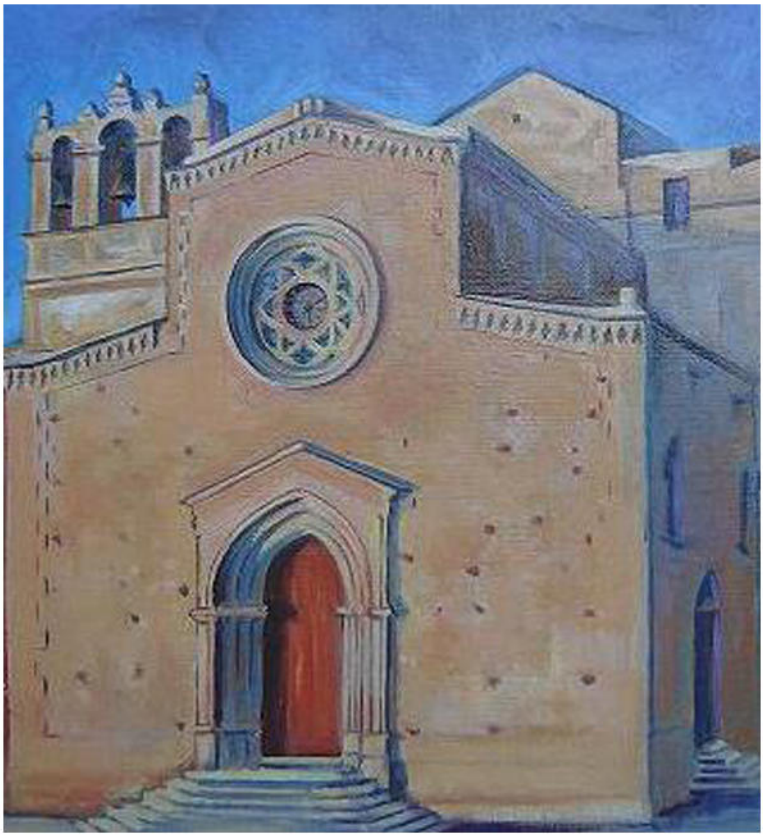
Si fa memoria delle grazie ottenute per intercessione della B.V. Maria in questa terra mariana. Si ringrazia Dio per gli innumerevoli benefici ricevuti negli anni dietro l'invocazione del soavissimo nome di Maria[6].

"Mi invocherà e gli darò risposta".

Salmo 91

1 Pater 10 Ave 1 Gloria…

[6] Cf. V. Vassallo, *Custonaci Civitas Mariae*, 53.



V MISTERO

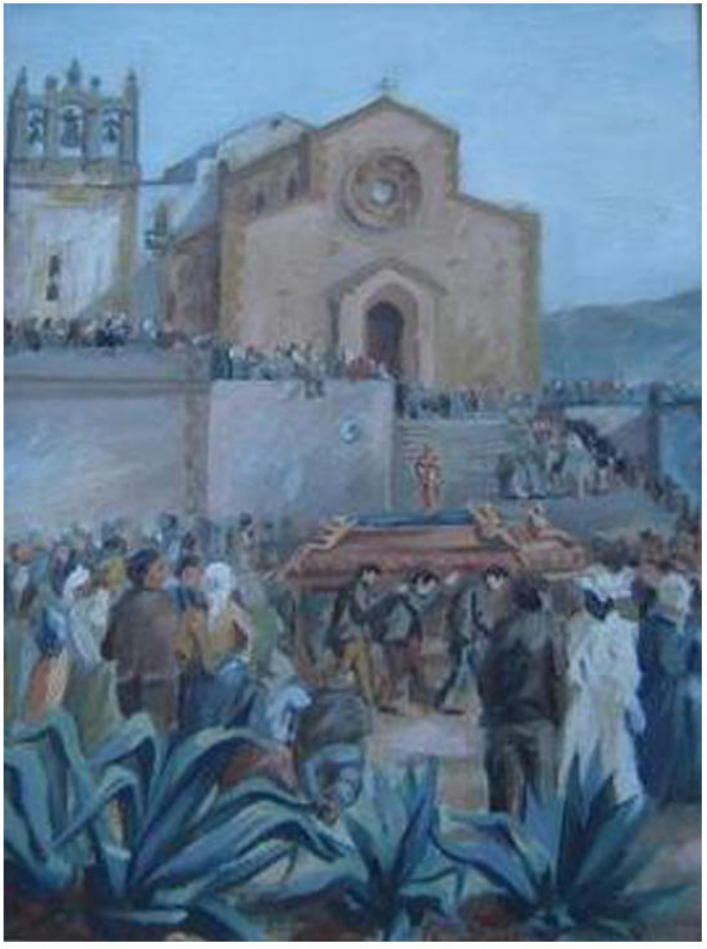
Si fa memoria di quanti hanno costruito il Santuario, se ne sono presi cura negli anni e hanno diffuso il culto della B.V. Maria sotto il titolo di Custonaci[7].

"Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre".

Salmo 45

1 Pater 10 Ave 1 Gloria…

[7] Cf. *ib*., 27-29.



VI MISTERO

Si fa memoria dei cosiddetti "Trasporti" della Madonna di Custonaci dal suo omonimo Santuario ad Erice. I "Trasporti" furono momenti di particolare grazia che rinfrancavano il popolo, rinvigorivano la fede in Dio e l'amore per la B.V. Maria[8].

"Ridusse i fiumi a deserto,
a luoghi aridi le fonti d'acqua
e la terra fertile a palude
per la malizia dei suoi abitanti.
Ma poi cambiò il deserto in lago,
e la terra arida in sorgenti d'acqua".

Salmo 107

1 Pater 10 Ave 1 Gloria…

[8] Cf. *ib*., 59-63.

Cf. V. Vassallo (a cura di), *Una Sola Madre*. *Raccolta di antichi testi intorno ai Trasporti di Maria SS. di Custonaci*, 2012.

Cf. G. Castronovo, *Le glorie di Maria SS. Immacolata sotto il titolo di Custonaci,* a cura di F. Fonte, 2011.

MAGNIFICENTIA TUA IN DIADEMATE CAPITIS ILLIUS
SCUTA

VII MISTERO

Si fa memoria della solenne incoronazione del Quadro di Maria SS. di Custonaci da parte del Capitolo Vaticano. Si rende grazie a Dio per il singolare titolo accordatoci dalla Santa Madre Chiesa[9].

"La figlia del re è tutta splendore,
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito".

Salmo 45

1 Pater 10 Ave 1 Gloria…

[9] V. Vassallo, *Custonaci Civitas Mariae*, 51.

PREGHIERA ALLA MADONNA DI CUSTONACI

O bella Madonna di Custonaci,
celeste patrona dell'agro ericino,
noi popolo di Dio, di questa terra benedetta,
ricorriamo fiduciosi a te
che ci sei Madre amorosa.

Abbiamo bisogno del tuo conforto, o Madre.
La tua fede in Dio,
sicura e forte come la roccia,
ti ha resa gradita al Padre dei cieli
che ti ha scelta come sposa dello Spirito Santo
e Madre dell'Unigenito Suo Figlio.

Tu, o Maria, donna della fede,
hai seguito Gesù nella via del discepolato,
hai accolto ogni Sua parola,
l'hai meditata e conservata nel cuore,
hai gioito e sofferto con Cristo
esaltato e deriso, umiliato, crocifisso e risorto.

Madre addolorata che, muta sotto la croce,
ti sei offerta ed hai offerto Cristo al Padre,
tu che sul Calvario
ti sei fatta carico di ciascuno di noi
accettando la missione di Madre dell'umanità,
accompagnaci all'adempimento
della volontà del Padre, alla realizzazione
del Suo progetto di amore su di noi.

Guarda le nostre famiglie
e ottieni per loro
la grazia di essere famiglie unite,
culle della vita,
spazi di educazione all'amore solidale.

Benedici i lavoratori che con sacrificio
costruiscono il futuro dei nostri paesi.
Illumina gli educatori perché suscitino speranza
nei ragazzi che si aprono ai rapporti umani
e prospettano un futuro di pace e di solidarietà.

Vergine sapiente,
che nella tua vita hai saputo
vedere l'azione di Dio:
fa' che i nostri occhi Lo sappiano riconoscere
e il nostro cuore canti la Sua lode.

Soccorri, o Madre della redenzione,
le persone sole, abbandonate, sfiduciate,
ammalate, bisognose di conforto e di guida.
Attira al tuo cuore di Madre i peccatori,
solleva dal baratro dell'indifferenza
e dell'insensibilità i lontani, gli atei, i tiepidi.

Mostrati, o Madonna di Custonaci,
Madre per tutti
e ottienici per il tuo potente patrocinio
la supplica che ti rivolgiamo ...

+ Francesco Miccichè

CORONELLA DIVOTA

PER LA NOVENA

DELLA

SANTISSIMA VERGINE

M A R I A

SOTTO TITOLO DI CUSTONACI

PATRONA PRINCIPALISSIMA, ED AVVOCATA SINGOLARE DELLA ECCELSA, E FEDELISSIMA CITTA' DEL MONTE S. GIULIANO

PROPOSTA AI CONCITADINI

Dal Dott. in Sagra Teologia

D. ANTONINO BULGARELLA E SURDO,

Beneficiale di Maria SS. delle Grazie, e Canonico della Cattedrale Chiesa di Mazara.

IN NAPOLI MDCCXC.

Con licenza de' Superiori.

Poſſeſſum a te Gregem , o Deipara , ubi neceſſitas fuerit , incolumem ſerva

P. March. Diar. Sagr. 7. Genn.

SANTISSIMA
TRINITÁ

ALla voſtra divina Maeſtà, o Triade Sagroſanta, conſagrar deve l'umiliſſimo Autore queſto ſcarſo tributo d'oſſequio alla gran Sovrana Maria ſotto il titolo dolciſſimo di Cuſtonaci. Perocchè fu opera della voſtra Onnipotenza, un miracolo della voſtra Sapienza, ed un portento del voſtro Amore il ſingolar Dono, che nel Secolo XIII. della Chieſa faceſte ai di lui Concitadini della Taumaturga Immagine di Maria, trasferendola da Aleſſandria d'Egitto nei confini dell'antica Città d'Erice, oggi Monte S. Giuliano; ove ſotto il titolo, che dal Luogo del nuovo arri-

vo se le diede, di CUSTONACI, è ſta-
ta l' Arca fedele, che lo ha dal Dillu-
vio dei mali preſervato, i quali han mi-
nacciato ſovente volte graviſſimi pericoli
alla noſtra Italia. Intanto umiliato ai
piedi del voſtro auguſtiſſimo Trono vi
offre i quì eſpreſſi affetti alla grandezza
della ſua Eccelſa Benefattrice, voſtra ca-
riſſima Figlia, Madre, e Spoſa. Degna-
te di amorevole gradimento il Dono, che
di cuore vi preſenta, o ineffabile Trini-
tà, a cui dian tutti lode, onore, e glo-
ria per tutti i ſecoli dei ſecoli. Amen.

CORONELLA

PER LA NOVENA

Di Maria SS. di CUSTONACI, la di cui Feſta ſi onora l' ultimo Mercoledì di Agoſto.

In nomine Patris &c.
Domine labia mea aperies.
℟. Et os meum annuntiabit laudem tuam.
℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me feſtina.
Gloria Patri &c. Sicut erat &c.

PRIMO SALUTO.

O Luce del divin Sole, ſpecchio ſenza macchia, o vaga Città di Dio, e Madre noſtra di Cuſtonaci, Maria; l' oro finiſſimo di carità, le prezioſiſſime pietre delle celeſti virtù, e la pura luce di grazia, di cui vi freggiò l' Artefice divino nel primo iſtante del voſtro immacolato concepimento, con ſomma gioja del noſtro cuore contempliamo racchiuſi nella voſtra pre-

zioſa Immagine di Cuſtonaci. La maeſtà del Sembiante, che è paruto ſempre divino, la vaghezza, l'architettura, e la magnificenza, che l'accompagnano, bene eſprimono agli occhi noſtri quanto ha di ſublime nella ſua grandezza, e quanto di ammirabile nelle ſue prerogative la voſtra bell' Anima; opera perfettiſſima della deſtra divina. Con Voi dunque ci rallegriamo per così preggievoli doti, puriſſima Maria; e colle maraviglie degli Angeli, che vi mirarono ſalire oltremodo bella nel Monte del Signore, vi ſalutiamo per noſtra Signora, e veneriamo per noſtra Madre, Cuſtode, ed Avvocata. Ma deh! per la gloria del voſtro immacolato Concepimento, otteneteci, che come la rugiada di Ermon ſen cadeva ſulla montagna di Sion; così ſi verſino ſull' anima noſtra i doni celeſti, onde famelica ſi ſatolli, fredda ſi riſcaldi, e povera ſi arricchiſca. Allontanatela coll' affetto dalle Creature, affinchè di Voi ſi innamori, e del voſtro dolciſſimo Figlio.

Si dice un Ave Maria in ogni fine di ſaluto con aggiugnere ogni volta

Benedetta e lodata ſempre ſia
Di CUSTONACI la Madre Maria.

Indi la Canzoncina, che per ogni ſaluto ſarà diverſa, e per lo precedente ſi dirà quella, che ſiegue

Vergin bella, immacolata
Tu dal Ciel ci foſti data
A guidare il paſſo errante
Da fedel Cuſtode amante.
Fa, che in noi l'affetto mora
Del rio Mondo, e carne ancora,
E del Figlio il puro amore
Fa, che bruggi e l'alma, e'l cuore.

SECONDO SALUTO.

O Vago Giardino di Dio, Aurora del Sole divino, e Madre noſtra di Cuſtonaci, Maria; la voſtra Naſcita al Mondo fu un gran ſoggetto di gioja alla voſtra cara Madre S. Anna, perchè ſapeva, come dicono, per rivelazione, che il puriſſimo voſtro ſeno germogliar dovea il ſoſpirato Meſſia, Redentor dell' Univerſo. Ma come ſi ſcioglieva il di lei gra-

to cuore in fervoroſi ringraziamenti all' Altiſſimo per un Dono così ſegnalato, che diſpoſe dare al Mondo l'Eterno Amore per mezzo del voſtro puriſſimo Seno; così all' incontro ſcioglier ſi dovrebbe in amoroſi affetti l'anima noſtra nella dolce rimembranza dell' amoroſo Dono, che della voſtra Sacra Immagine di Cuſtonaci ci ha fatto l'Amore divino; acciò, come ſplendente Aurora, che naſce, foſſivo a noi foriera dei giorni di grazia, e delle influenze ſalutari del Sole divino. Vergine ſagroſanta, ſorgente feconda di tutti i noſtri beni, Voi ſiete Madre di pietà, ſoccorrete i miſerabili; Madre ſiete di miſericordia, ajutate i Peccatori; Madre ſiete di conſolazione, conſolate gli afflitti. Dopo Dio Voi ſiete la dolce noſtra ſperanza, e l'appoggio ſicuro della noſtra debolezza: degnatevi dunque per la cara memoria, che facciamo del voſtro arrivo fra noi, che fu il favore in noſtro beneficio riprodotto della voſtra Naſcita al Mondo, che aveſſimo per voſtra interceſſione a viver ſempre tra li ſplendori della grazia divina, e lontani dalle tenebre del peccato. *Ave Maria &c.*

Be-

Benedetta ec.
Dalle faſcie e dalla Cuna
Sei, Maria, una vaga Luna;
Tu ſei l'Alba, il Sol Tu ſei,
Che i tuoi Figli illuſtri, e bei.
Ma ſe ſei Cuſtode ancora,
Deh! proteggi, deh! riſtora
Queſta tua infelice greggia,
Che fra' cupi orrori ondeggia.

TERZO SALUTO.

O Regina del Virgineo Coro, Roſa miſtica della celeſte Geruſalemme, e Madre noſtra di Cuſtonaci, Maria; eroica fu la voſtra riſoluzione, onde udito l'invito del Signore, Fanciulla di ſoli tre anni, abbandonaſte la Patria, la Caſa, ed i Parenti, e vi ritiraſte nel Tempio per tutta conſagrarvi a Dio, e ſollecitare collo eſercizio delle ſante virtù il bene delle Creature. Mi conſuolo con Voi, me ne rallegro, me ne compiaccio. Ma col più vivo ſentimento di gratitudine vi ringrazio della uguale riſoluzione, in quanto al fine, di volervi trasferire nei tempi appreſſo delineata nella

Im-

Immagine insigne di Custonaci, da Alessandria di Egitto in un picciolo Tempio tra le Contrade della Città di Erice; acciò fissando da vicino sopra l'eletto Popolo la vigilanza dei vostri occhi, e del vostro pietoso cuore, sollecitassivo colla vostra custodia, e protezione, ogni di lui vero bene. Sì, ò Madre del bello amore, da questo luogo da Voi eletto, e da Voi santificato, per il merito del virtuoso vostro soggiorno nel Tempio di Sion, implorate, impetrate, intercedete per me, per i miei Congiunti, per il Corpo Chiesiastico, e Secolare nei bisogni privati, e comuni, e nelle afflizioni dei fragelli divini. E compiacetevi per il merito della virtuosa vostra Fanciullezza mantener sempre questo vostro diletto Popolo nell' esercizio della virtù inestimabile della Religione. *Ave Maria &c.*

Benedetta ec.

In età più verde, e bionda
Offri al Ciel virtù feconda,
Onde all' Uom placato Dio
Gli perdoni il fallo rio.
Il Popol tuo proteggi;
Questo suol custodi, e reggi;

Vol-

Volgi a noi pietoſa il ciglio
Quando irato è il tuo bel Figlio.

QUARTO SALUTO.

O Vergine umiliſsima, Pianta felice di virtù inalzata ſopra i Cedri tutti del Libano, o Madre noſtra di Cuſtonaci, Maria; la dolcezza di Paradiſo, che provaſte nell' annuncio fattovi dal Gabriello, che l' Eterno Verbo ſi ſarebbe fatto Uomo nel voſtro puriſsimo Seno, e che Voi eſſer dovevo la naturale e vera di lui Madre, e Cuſtode, ritornò nel voſtro affettuoſo cuore, quando conoſceſte l' alto conſiglio della Provvidenza divina, che nella Immagine di Cuſtonaci vi deſtinava noſtra ſpeciale Madre di grazia, e Cuſtode amoroſiſsima. Con indicibile gioja del noſtro cuore in queſta pienezza dei tempi, che già godiamo della materna voſtra cuſtodia, vi ſalutiamo, cara Madre, cogli encomj del Gabriello, e adoriamo il voſtro Cuore, come Orto, dove il Diletto dei Cantici diſceſe a deliziarſi tra i fragantiſsimi odori degli aromati delle voſtre perfezioni. Ma Voi

di

di grazia ſiete piena, noi pieni di peccati; Voi ſiete piena di virtù, e noi pieni di vizj. Deh! o Madre della ſanta ſperanza, pietà di tanti Figli Peccatori! Compaſsione di queſti miſerabili! giacchè ſiete Voi il Monte fondato ſulla cima dei Monti di protezione, e di cuſtodia, impetrateci dal divino Figlio, che dall' alto Empireo nelle voſtre caſtiſsime Viſcere è diſceſo, la bella virtù della Continenza, e la grazia di paſſar ſenza neo di colpa fra le continue tempeſte delle noſtre sfrenate paſsioni. *Ave Maria &c.*

Benedetta ec.

Il gran Verbo Dio umanato
Nel tuo Grembo immacolato
Se tuo Figlio egli è, o Maria,
Sei ſua Madre, e Madre mia.
Dunque in lui pur me governa,
E a goder la vita eterna
Fa, che un Figlio all' altro Figlio
Sparga amor, grazia, e conſiglio.

QUINTO SALUTO.

O Stella beata, nunzia del vero giorno, e Madre noſtra di Cuſtonaci,

Ma-

Maria; ſiccome fecondato appena il voſtro SS. Utero del Concetto divino, calcaſte Montagne, e ſcorreſte ſolitudini, per arricchire al più preſto la Caſa di S. Eliſabetta di grazie, e doni celeſti; non altrimenti coſtituita Voi Madre, e Cuſtode noſtra, affrettaſte, quale Colomba di amor ferita, gli impazienti paſsi ſopra le rive dell' acqua, e ſcorreſte nella Immagine di Cuſtonaci ſpazj immenſi di borraſcoſo Mare, affichè aveſſivo coll' amorevole voſtra Viſita in compagnia del Figlio divino a colmare tutti noi, voſtri Figli di grazia, di doni celeſti. Ah! Madre noſtra dolciſſima viſitate, vi preghiamo, la povera anima noſtra, legata aſſai ſtrettamente dai duri ceppi della colpa, cancellate dalla voſtra Plebe, come al Battiſta l' originale peccato, le iniquità tutte attuali, e fate, che l' arida terra del noſtro cuore a Voi vicino, foſſe quale Pianta vicina alla corrente del Fiume, che ſempre produce, e matura i frutti; e ſiano i principali, dei quali ci vediamo aſſai biſognoſi, la Sanra Umiltà, e l' Amore del Proſſimo. *Ave Maria &c.*

Benedetta ec.

Per

Per le Valli erme, e diſerte,
Per Montagne alpeſtri, ed erte,
O Maria, Tu corri, e vai
A ſalvare altrui da guai.
Nel cammin di queſta vita
L' alma andrà ſicura, e ardita,
Se Te ſiegue Paſtorella,
Se Te mira, fida ſtella.

SESTO SALUTO.

O Benedetta Madre di Dio, Porto ſicuro nelle umane tempeſte, o Madre noſtra di Cuſtonaci, Maria; oh! quanto acceſi furono i voſtri deſiderj nella Eſpettazione del Parto, perchè da Voi, figurata nella verga di Leſſe, ſi produceſſe tantoſto il Giglio delle Valli, come rimedio delle umane miſerie. Ritornarono però ad accenderſi nell' amoroſo voſtro cuore nella eſpettazione del tempo prefiſſo dalla Providenza divina a muovervi da Aleſſandria di Egitto, e moſtrare a Noi nella Immagine di Cuſtonaci ſempre propizio il frutto benedetto del voſtro Ventre Gesù, che amoroſamente ſtringete nel materno ſeno. Oh!

quan-

quanto perciò debitori ſiamo al voſtro tenero affetto, o Madre clementiſſima; Voi conſolatrice degli afflitti; Voi ſalute degli infermi; Voi Madre dei poveri orfanelli, e Voi vittoria de' noſtri Nemici. Deh! bella Aurora, Iride di pace, vi ami ogni cuore, ogni lingua vi onori: la bella voſtra Immagine eſpoſta ſia in ogni Chieſa, onorata in ogni Caſa, ſcolpita in ogni anima. Sì, queſta grazia chiedete al voſtro divino Figlio, che l'anima noſtra vi ſii ſempre grata, e vi ami con vera tenerezza, ed affetto. *Ave Maria &c.*

Benedetta ec.

Sento i tuoi ſoſpiri ardenti,
Onde ſpunti infra le genti
Delle Valli il bianco Giglio,
Fior dei Campi, e tuo bel Figlio.
Deh! il mio cuor dell'ombre amante,
Deh! queſt'alma ingrata, errante,
D'alma luce, o bella Aurora,
Tu riſchiara, Tu riſtora.

SETTIMO SALUTO.

O Fonte perenne d'amore, Mare immenſo di carità, e Madre noſtra di Cuſtonaci Maria; lingua non può eſprimere, intelletto non può capire gli affetti divini, che nell'anima provaſte, in veder già nato il Dio della pace, e della conſolazione. Imprimeſte in quel Volto divino teneriſſimi baci; ed oh, che incendj di amore! Inchinaſte il voſtro Capo ſopra il di lui petto, lo ſtringeſte tra le materne braccia; ed egli colla ſua deſtra amoroſa ſopra il voſtro petto, dolcemente vi vagheggiava; ed oh, che ardori divini! In cotali atteggiamenti di materno, e filiale affetto vi ſiete a Noi moſtrata nella Immagine di Cuſtonaci, o bella Madre, affinchè comprendeſſimo, che la tutela, che di Noi prendeſte, voſtri Figli di grazia, ſtà tutta fortemente appoggiata alla relazione, che paſſa, tra Voi vera, ed affettuoſa Madre, e Gesù voſtro vero, ed affettuoſo Figlio. Deh! dunque, ò Maria, dolce noſtra ſperanza, e noſtro vero refugio, moſtrateci ſempre propizio il Frutto benedetto del voſtro

pu-

puriſſimo Seno; fateci ben conoſcere quanto amabile egli ſia il voſtro Santiſſimo Figlio, fateci innamorare ſolo di lui, e tolta dal noſtro Cuore la paſſione dominante, per cui vi ſupplichiamo, tenetelo per ſempre legato al voſtro Santo Piede. *Ave Maria &c.*

Benedetta cc.

Già il divino Pargoletto
Stringi, ò Madre, nel tuo petto,
Ed avvolgi in manto uguale
L'Uomo Dio coll' Uom mortale.
In lui paſci il Figlio errante;
Col nutrire il puro Infante
Darci il nettare ben puoi
Dei ſagrati affetti tuoi.

OTTAVO SALUTO.

O Via regia del Paradiſo, fortezza dei vacillanti Peccatori, e Madre noſtra di Cuſtonaci, Maria; nel portarvi al Tempio di Sion per ivi ſottoporvi alla Legge della Purificazion, la quale obbligava ſoltanto le Donne, ſoggette alle macchie legali, dar voleſte col voſtro eſempio una lezione agli Uomini tutti

della neceſſità, che hanno di oſſervar la divina Legge per ſalvarſi. Ma bramoſa più che mai della ſalvezza noſtra, che il Popolo voſtro ſiamo, e la porzione eletta del voſtro Cuore, vi ſiete da noi portata nel Quadro incorruttibile, e prezioſo di Cuſtonaci; come un tempo l'Arca del Teſtamento, che fu voſtra eſpreſſiva figura, fu per ordine divino trasferita dal Tabernacolo di Sion nel Tempio auguſto di Salomone. Così, o prima, Diſcepola della Scola di Gesù Criſto, ſpiegata ci avete nel voſtro eſempio la Legge Santa del Signore; aſſicurata la grazia per oſſervarla, figurata nel Gomor della Manna, nel voſtro materno affetto; e la fortezza finalmente nel bene, che ſignificata era nella Verga di Aronne, nella cuſtodia amorevole, che prendeſte di noi. Ma miſeri noi, che tuttavia viſſuti ſiamo troppo gravemente dati in preda alle iniquità, che già danno un peſo ſopra di noi intolerabile! Ah! Madre di dolcezza, pietà! Madre di clemenza, ſoccorſo! Non ſiino più vacui i noſtri meſi, e gli anni vuoti; ma giorni pieni, e abbondanti di virtù: liberateci dalla du-

ra

ra legge del peccato, preſtateci il voſtro ajuto, ſicchè a guiſa di Vite appoggiata al ſuo Albero, appoggiati anche noi al voſtro eſempio, alla voſtra cuſtodia, conſagrar ſempre poteſſimo gli affetti noſtri a Voi, ed al voſtro SS. Figlio. *Ave Maria &c.*

Benedetta ec.

Come Tu il divin Figliuolo
Tra Leviti un ſolto ſtuolo
Con umili a Dio preſenti,
E vivaci affetti ardenti;
Tal ſeguendo te, ò Maria,
Il mio cuor, queſt'alma mia,
I penſier, l'opre, l'accento
A Dio offriſco, a Dio preſento.

NONO SALUTO.

O Glorioſiſſima Sovrana dell'Univerſo, Regina dell'Empireo, e Madre nova di Cuſtonaci Maria; a guiſa di gonfio torrente traboccò il gaudio della SS. Trinità in ſeno ai Beati Comprenſori, allorchè vi videro, quale Regina veſtita ad oro, ed ammantata della luce delle virtù, entrare nella bella Città di Dio,

ed avanzare i lieti paſſi fino al Tabernacolo del Signore. Ci conſoliamo Noi pure, o auguſta Sovrana, e ringraziamo l' Altiſſimo della grazia, e della gloria, che vi ha conferita; e pieni di viva gioja non poſſiamo al tempo ſteſſo non riflettere al voſtro trionfante ingreſſo in queſta voſtra terra di Giacobbe, ove ereditato avete il miſtico Isdraello, e dominato da Regina di miſericordia con Corona, e Scettro di protezione. Vi ringraziamo per tanta clemenza, o cara Signora; e con ragione in faccia a tutte le Nazioni ci vanteremo di avere nella adorata voſtra Immagine di Cuſtonaci la gloria ſpeciale di Geruſalemme, l' allegrezza d' Isdraello, e l' onor del noſtro Popolo. Deh! dunque, Regina potentiſſima, Voi, che dall' alto Seggio di gloria, in cui vi trovate, volgete verſo tutti pietoſi i voſtri belli occhi, volgeteli verſo noi pietoſiſſimi. Voi, che ſiete la Scala del Paradiſo, anzi Voi che ne ſiete la Porta medeſima, deh! guidateci per eſſa, deh! per eſſa introduceteci alli eterni godimenti. Coſicchè, come quì in Terra ci gloriamo venerarvi nella Immagine di

Cu-

Cuſtonaci per noſtra Regina di miſericordia ; non altrimenti aveſſimo a gloriarci ancora di venerarvi ſvelatamente Regina di perfetta conſolazione nel Cielo. *Ave Maria &c.*

Benedetta ec.

Dalla fral corporea ſalma
Franti i ceppi tua bell' Alma
Di Dio in ſen lieta, e giuliva
Giugne alfin con dolci evviva.
Volgi i lumi al gregge amante,
Che Te mira in ogni iſtante,
E 'l tuo Popol fortunato
Rendi teco un dì beato.

Si aggiugneranno tre Ave Maria alle nove, che ſi ſono recitate per compirſi il numero di duodeci, che formano le dodici Stelle della Corona della B. V., ed in fine tre Gloria Patri &c. alla SS. Trinità per la gloria, che ha conceſſa a Maria, ed in ringraziamento del Dono che ci ha fatto dalla di lei prezioſiſſima Immagine di Cuſtonaci.

OFFERTA.

PIetoſiſſima Madre di Cuſtonaci, Maria, Figlia, Genitrice, e Sposa dell'Altiſſimo Dio, io N. N. il più indegno Peccatore, che nel Mondo vi ſia, umiliato ai voſtri Santiſsimi Piedi, innanzi al coſpetto dell'Angelo mio Cuſtode, e di tutta la real Corte del Paradiſo, al mio Dio, ed a Voi offro queſti piccioli tributi di oſſequio, e con eſsi ancor vi conſagro i miei penſieri, gli affetti, ed i movimenti del cuore, la volontà, e tutti i ſenſi miei.

Io in queſta ſanta Novena, ora, e per ſempre vi voglio, e vi eleggo per mia dolciſsima Madre, per mia Avvocata ſingolare, e Padrona Principaliſsima, come ſotto l'amato titolo di CUSTONACI vi ha ſollennemente dichiarato il Sommo Paſtore della Chieſa PIO VI. Deh! Voi accettatemi per voſtro Figlio, e ſebbene indegno io ſia di eſſerlo, procurerò nondimeno colla mutazione della ſcelerata mia vita moſtrarmi ſempre voſtro così nell'esempio, come nelle opere. Madre del bello amore, vita, dolcezza,

e ſpe-

e ſperanza mia, ricoveratemi ſotto il manto della voſtra cuſtodia, e riparate queſta fragile pianta, cui fiſchiano d'intorno venti terribili di tentazioni, colla ſiepe della voſtra valida protezione. Se Voi mi abbandonate, io ſarò perduto; e l'anima mia ſarà ſempre poſta come ſegno alla ſaetta della giuſtizia di Dio. Ah! nò, che colle lagrime su gli occhi, coi ſoſpiri, e gemiti dell'afflitto mio cuore, pieno di fiducia, a Voi ricorrerò, Madre clementiſsima, nelle publiche, e private mie neceſsità: ſe le inondazioni, o ſiccità; ſe la fame, ſe il contagio, ſe la guerra, o tremuoti ci travaglieranno, ſarete Voi la protezione di tutti, Voi il rifugio, Voi l'unico rimedio, ed il ſoccorſo. A Voi chiamerò nelle mie anguſtie, e nelli miei pericoli; ed il Nome voſtro ſoaviſsimo di Cuſtonaci ſarà ſempre ſulle mie labbra, nella mia mente, e nel mio cuore. E come ſo, che nelle voſtre mani ha depoſitato il voſtro Figlio divino ogni pienezza di bene; però io ſpero, che per Voi, come per il proprio canale, laſci ſcorrere ſopra il mio Popolo, e ſopra di me fiumi, e torrenti

di grazie, ogni bene, ogni ajuto, ogni ſoccorſo.

Intanto vi ſupplico per ora, o gran Vergine, delle grazie ſeguenti I. Di mantenermi ferma la fede, viva la ſperanza, ed inviolata la Carità. II. Vi prego per la converſione dei Peccatori, ed Infedeli, per la eſaltazione della S. Chieſa Cattolica Romana, per la pace tra i Principi Criſtiani, per la eſtirpazione delle Ereſie, e per la concordia nelle Famiglie. III. vi ſcongiuro a far ſcorrere nel mio cuore vene indeficienti di devozione, di dolore, e di lagrime per i tanti diſguſti, che ho dati coi miei peccati al voſtro SS. Figlio. IV. finalmente vi ſupplico ad ottenermi nel tremendo punto della mia morte la grazia finale, ad aſſiſtermi, proteggermi, e riconciliarmi col divin Giudice; affichè nelle voſtre braccia laſciata l'anima mia, poſſa glorioſa venire a ringraziarvi, lodarvi, benerdirvi, e godervi nel Paradiſo col Padre, col Figliuolo, e collo Spirito Santo nei Secoli de' Secoli. Amen.

RE-

RESPONSORIUM.

SI quaeris Coelum Anima
Mariae nomen invoca
Mariam invocantibus
Coeleſtis patet janua
Ad Mariae nomen Coelites
Laetantur, tremunt inferi
Terra, Pontus, & Aethera,
Totusque Mundus jubilat.
Culpae fugantur tenebrae
Morbi, dolores, ulcera
Vinclis solvuntur compedes
Nautis miteſcunt aequora.

Ad Mariae nomen &c.

Gloria Mariae Filiae
Patris, & Matri Geniti,
Sponſaeque Sancti Spiritus
Per ſaeculorum ſaecula.

Ad Mariae nomen &c.

℣. Sedens a dexrris nobis Beata Virgo.
℟. In virga protectionis ſuae dominabitur.

Ore-

Oremus.

DEus, qui clementiſſimam Unigeniti Filii tui Matrem in crebris vitae periculis PATRONAM nobis conſtituiſti; concede, ut ejusdem & tutelam experiamur in terris, & gloriam conſpiciamus in Coelis. Per eundem ec. Amen.

MODO

MODO DI SALUTARE

LA

SS. VERGINE MARIA

DI CUSTONACI

Con dire in ogni parte principale del Corpo ſuo ſacratiſſimo una Ave Maria.

TOta pulchra es de Cuſtonaci Virgo Maria, & macula non eſt in te, ſpecioſa, & omnis labis expers es, o Virgo puriſſima, ac proinde ſis in aeternum benedicta. *Ave Maria.*

Benedictum ſit Caput tuum Coeleſti ſapientia plenum. *Ave Maria.*

Benedicti ſint Capilli, caſtiſſimas mentis tuae cogitationes ſignificantes. *Ave Maria.*

Benedicti ſint gratioſi Oculi tui, quibus prima meruiſti videre Filium Dei. *Ave Maria.*

Benedicti ſint Genae tuae, quas ſolus Jeſus Infantulus ſuaviſſimè deoſculatus eſt. *Ave Maria.*

Be-

Benedictum mellifluum os tuum, quod dulciſſima oſcula Dei Filio impreſſit. *Ave Maria*.

Benedictae ſint Aures tnae, quae primae ab Angelo SS. Nomen JESU audire dignae habitae fuerunt. *Ave Maria*.

Benedictum Collum tuum, quod Jeſus ſaepe numero tenebris brachiis ſuis ſtrinxit, & dulciter amplexatus eſt. *Ave Maria*.

Benedicta Brachia tua, quae Jeſum geſtaverunt *Ave Maria*.

Benedicta Ubera tua, quae Jeſum lactare meruerunt. *Ave Maria*.

Benedictum Pectus tuum, cui frequens dulciſſimum Filium applicuiſti. *Ave Maria*.

Benedicta ſint beata Viſcera tua, quae novem Menſibus Jeſum aeterni Patris Filium portaverunt. *Ave Maria*.

Benedicti Pedes tui, qui amore Jeſu magna ſaepè itinera confecerunt. *Ave Maria*.

℣. Sit nomen Mariae de Cuſtonaci benedictum.

℟. Ex hoc nunc, & uſque in ſaeculum.

Ore-

Oremus.

DEus, qui clementiſſimam &c. *ut ſupra.*

FINIS.

APPENDICE

Il culto della B.V. Maria.
Alcune precisazioni.

Mi piace pensare al culto della beata Vergine Maria nella Chiesa come risposta alle parole del Magnificat: "*Beatam me dicent omnes generationem*".

Il culto mariano, per essere tale, deve sempre essere biblico, cristocentrico o teocentrico. Paolo VI, nella *Marialis cultus,* sottolinea questo aspetto dicendo che il culto di Maria è una parte del culto cristiano, nel quale Maria è sempre subordinata a Cristo. La pietà mariana deve sempre essere cristologica, anche per evitare delle deviazioni fermamente criticate: credulità, sole pratiche esteriori, sentimentalismo sterile ed effimero.

Riporto quanto dice il Catechismo della Chiesa Cattolica riguardo al culto della beata Vergine Maria.

> «La pietà della Chiesa verso la santa Vergine è elemento intrinseco del culto cristiano».
>
> La santa Vergine «viene dalla Chiesa giustamente onorata con un culto speciale. In verità dai tempi più antichi la beata Vergine è venerata col titolo di "Madre di Dio", sotto il cui presidio i fedeli, pregandola, si rifugiano in tutti i loro pericoli e le loro necessità.

> Questo culto, sebbene del tutto singolare, differisce essenzialmente dal culto di adorazione, prestato al Verbo incarnato come al Padre e allo Spirito Santo, e particolarmente lo promuove»; esso trova la sua espressione nelle feste liturgiche dedicate alla Madre di Dio e nella preghiera mariana come il santo Rosario, «compendio di tutto quanto il Vangelo».

Queste precisazioni sono oggi particolarmente necessarie dato il crescente numero di fedeli che non ha ben chiaro il ruolo, la figura… di Maria Santissima.

Si dimentica spesso, infatti, che Maria è una creatura, una donna che ha pienamente rivestito la condizione femminile del suo tempo, una figlia d'Israele che riprende la preghiera delle donne del suo popolo e, infine, una madre.

La venerabile icona della Madonna di Custonaci in questo ci aiuta. Contemplandola, infatti, vediamo come Maria sia raffigurata tutta relativa a Dio e a Cristo. Maria conduce a Cristo. Emerge chiaramente l'aspetto della *mediazione*, in particolar modo dalla disposizione delle spighe o dal singolare sguardo.

Lumen Gentium 60 così afferma riguardo a Maria e Cristo unico mediatore:

> Uno solo è il nostro mediatore, secondo le parole dell'Apostolo: «Poiché non vi è che un solo Dio, uno solo è anche il mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che per tutti ha dato se stesso in riscatto» (1 Tm 2,5-6).
>
> La funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce questa unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia. Ogni salutare influsso della beata Vergine verso gli uomini non nasce da una necessità oggettiva, ma da una disposizione puramente gratuita di Dio, e sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo Gesù; pertanto si fonda sulla mediazione di questi, da essa assolutamente dipende e attinge tutta la sua efficacia, e non impedisce minimamente l'unione immediata dei credenti con Cristo, anzi la facilita.

Concludo con le parole di Paolo VI:

> A te, Maria, è affidato un preclaro ufficio di intercessione, ma la sorgente d'ogni bontà è il Signore. Cristo è l'unico mediatore, l'unica fonte di grazia.

In Maria sola gratia, sola fide, soli Deo gloria.

FAMA SIGNORUM

B.V. MARIAE CUSTONACI

Cfr. Pilati

È ben noto come, con la "voce" del miracolo, la Vergine Santissima indicò per sua residenza non la città, Erice, ma Custonaci.

Trascorso poco tempo dal suo arrivo, gran parte del popolo ericino pensò di trasferire in Città quel pregevole "sacro ritratto", affinché fosse maggiormente custodito e gli si potesse prestare un culto maggiore.

Arrivato il giorno designato per tale trasferimento, una moltitudine di persone si recò a Custonaci per prendere il venerabile Quadro e condurlo processionalmente in Città. Nonostante gli sforzi e i numerosi mezzi adoperati, non riuscirono a smuoverlo da quel luogo, come se avesse detto:

*"**Haec est requies mea in saeculum saeculi,***
***hic habitabo quoniam elegi eam**".*

Introduzione	9
Maria Madre Nostra	13
Saluto alla B.V.M.	15
I Mistero	17
II Mistero	19
III Mistero	21
IV Mistero	23
V Mistero	25
VI Mistero	27
VII Mistero	29
Preghiera alla B.V.M.	31
Coronella	35
Appendice	65
Il culto della B.V.M.	67
Fama signorum B.V.M.	71

MONSTRA TE ESSE MATREM!